

## **CURRICULUM VITAE di DANIELA PREVEDELLI**

### **DATI PERSONALI**

Daniela Prevedelli

Nata a Mantova il 4 settembre 1959.

Residente: Via Vignolese 769/3, 41100 MODENA

9 aprile 1984: **si laurea** in Scienze Biologiche presso l'Università di Modena.

1985: risulta vincitrice del concorso per l'attribuzione di una borsa di studio per la frequenza di un corso di **dottorato di ricerca** in Scienze Ambientali (Scienza del Mare) (sede amministrativa: Università di Genova). Svolge l'attività di ricerca presso il Dipartimento di Biologia Animale dell'Università degli Studi di Modena.

1989: consegue il **titolo di Dottore di Ricerca** in Scienza del Mare. Titolo della tesi: "Studio di una popolazione di *Marphysa sanguinea* (Montagu) (Polychaeta: Eunicidae) nella Laguna di Venezia: approccio autoecologico".

1989-90: fruisce di un incarico professionale assegnatole dall'ARIS (Azienda per il riequilibrio faunistico e ittico del territorio dell'Emilia Romagna). Tale incarico le è riassegnato per il 1991 e rinnovato per il 1992.

1992: le viene assegnata una **borsa di studio** nell'ambito di una convenzione tra il Dipartimento di Biologia Animale dell'Università degli Studi di Modena e il consorzio per la realizzazione e la gestione del Parco a fini multipli della cassa di espansione del fiume Secchia per lo studio delle zone umide.

1992 risulta vincitrice di una **borsa di studio CNR** nell'ambito del progetto "Sistema lagunare veneziano" di cui fruisce dal 1/11/1992 al 30/10/93.

1993: risulta vincitrice di una **borsa di studio CNR** nell'ambito del progetto "Sistema lagunare veneziano" di cui fruisce dal 1/11/1993 al 15/4/94.

1993: **vince** un concorso ad un **posto di ricercatore** per il gruppo disciplinare E02A (Zoologia) della Facoltà di Scienze M.M., F.F. e N.N. dell'Università degli Studi di Modena. Viene inquadrata nel ruolo dei ricercatori universitari il 16/4/1994. Afferisce al Dipartimento di Biologia Animale dell'Università degli Studi di Modena.

16 aprile 1997: ottiene la **conferma** nel ruolo di **ricercatore universitario**.

9 marzo 1999: viene **trasferita** in qualità di ricercatore universitario confermato dal Settore Scientifico-Disciplinare **E02A "Zoologia"** al Settore Scientifico-Disciplinare **E03A "Ecologia"** della Facoltà di Scienze M.M.F.F.N.N. dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Dall' A.A. 1995/96 è rappresentante dei ricercatori nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Modena.

Dal 1999 è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Biologia Evoluzionistica (sede amministrativa: Università di Modena e Reggio Emilia).

2001: risulta idonea alla valutazione comparativa per la copertura di un posto di **professore associato** per il SSD BIO/07 (Ecologia) presso la Facoltà di Scienze M.M., F.F. e N.N. dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Viene inquadrata nel ruolo dei Professori Associati il 1/1/2002. Afferisce al Dipartimento di Biologia Animale dell'Università degli Studi di Modena.

2004: **risulta idonea** ad un procedimento di valutazione comparativa per un **posto di professore universitario di I fascia** per il SSD BIO/07 (Ecologia) e viene chiamata dalla Facoltà di Scienze MMFFNN.

2005: viene **confermata nel ruolo di professore associato** e il 20 aprile prende servizio in qualità di **professore straordinario** presso la Facoltà di Bioscienze e Biotecnologie.

2008: **professore ordinario SSD BIO/07 Ecologia.**

Ha svolto attività di reviewer per riviste nazionali ed internazionali.

È stata membro del Comitato organizzatore della 10th International Polychaete Conference.

Dal 2000 al 2006 segretario del CdS in Scienze Biologiche. Dal 2006 al 2009 Presidente del Consiglio Interclasse dei corsi di laurea in Biotecnologie e Scienze Biologiche. Membro di numerose commissioni della facoltà di Bioscienze e Biotecnologie. Dal 2010 ad oggi è Presidente del Consiglio di Corso di laurea in Scienze Biologiche. Dal 2011 fa parte del Consiglio direttivo del Collegio dei Presidenti dei corsi di laurea in Scienze biologiche. Dal 2016 è entrata a far parte del Consiglio direttivo di Con.scienze. Dal 2015 referente dell'unità di Modena e Reggio Emilia del Piano Lauree Scientifiche (PLS).

Attualmente tiene gli insegnamenti di Ecologia e Biologia marina nell'ambito del Corso di laurea in Scienze Biologiche e Ecologia applicata nel Corso di laurea magistrale in Biologia sperimentale ed applicata.

Gli interessi di ricerca sono rivolti a:

A) *dinamica di popolazione del macrozoobenthos e impatto di attività/agenti di stress antropico e naturale sulle comunità bentoniche dell'Adriatico Settentrionale.*

Questi studi, che hanno interessato prevalentemente le biocenosi dei fanghi terrigeni costieri e delle sabbie relitte al largo delle coste emiliano-romagnole, (Nord Adriatico), hanno permesso di valutare gli effetti dell'arricchimento in sostanza organica sulle comunità macrozoobentoniche di fondi molli, di analizzare la dinamica di alcune specie dominanti su una scala temporale a breve-medio termine e di valutare l'impatto di alcune tipologie di attività antropiche.

B) *biogeografia, vantaggi selettivi di diverse modalità sessuali e capacità di adattamento ai cambiamenti climatici in policheti modello appartenenti al genere Ophryotrocha.*

I policheti dorvilleidi appartenenti al genere *Ophryotrocha* sono validi organismi modello in diversi campi della biologia. Sono stati raccolti esemplari di *Ophryotrocha* da numerose località del Mediterraneo centrale, in modo da definire i principali aspetti biogeografici e delle storie vitali delle diverse specie. Sono state rinvenute 8 specie che colonizzano lo stesso tipo di ambiente (habitat portuali) e mostrano taglia del corpo simile. Sono state individuate due specie non indigene del Mediterraneo, *O. diadema* e *O. japonica*. In quest'ultima specie sono state osservate significative differenze nelle storie vitali probabilmente legate a introduzioni da località o in tempi diversi.

Sei specie di *Ophryotrocha*, tre gonocoriche e tre ermafrodite, sono state utilizzate per dimostrare sperimentalmente alcuni assunti della "sex allocation theory". *O. labronica*, la specie più diffusa lungo le coste mediterranee, è stata utilizzata come modello per analizzare le relazioni tra fitness, funzioni fisiologiche (tolleranza termica) e plasticità fenotipica in diversi regimi termici e valutare il loro ruolo nel determinare la capacità delle popolazioni e delle specie di adattarsi ai cambiamenti climatici.

*C) cicli biologici, autecologia e ottimizzazione delle procedure di allevamento di policheti di interesse commerciale*

Queste ricerche sono mirate a valutare della fattibilità dell'allevamento di policheti utilizzati come esche da pesca, come alternativa allo sfruttamento, spesso insostenibile, degli stock naturali o all'importazione di specie esotiche potenzialmente invasive. Sono studiati i cicli biologici, la dinamica di popolazione e l'ottimizzazione delle procedure/condizioni per la riproduzione e accrescimento in cattività di specie autoctone quali *Marphysa sanguinea* (Eunicidae, nome commerciale "muriddu") e *Hediste diversicolor* (Nereididae, nome commerciale "tremolina").

Attualmente l'interesse scientifico è focalizzato sullo studio della biologia di base e delle difese chimiche e strutturali di due policheti di grandi dimensioni e noti anche al di fuori dell'ambito specialistico: *Halla parthenopeia* (nome comune: dragone), un'esca ricercata dai pescatori amatoriali, e *Hermodice carunculata* (nome comune: verme di fuoco o vermocane), uno dei pochi policheti potenzialmente pericolosi per l'uomo perché dotato di setole urticanti. Si tratta di ricerche a medio-lungo termine che prevedono l'identificazione delle condizioni ottimali per il mantenimento degli animali in acquario, lo studio del comportamento e dell'accrescimento, e l'analisi delle difese tramite tecniche immunoistochimiche, test di palatabilità con pesci consumatori e saggi ecotossicologici.

Daniela Prevedelli ha coordinato e partecipato a progetti di ricerca PRIN, FIRB e FAR sulla biologia e ecologia di anellidi marini, e a progetti finanziati da agenzie per la protezione dell'ambiente regionali e nazionali.

Le ricerche hanno previsto la collaborazione con colleghi dell'Università di Modena e Reggio Emilia e di altre istituzioni nazionali e internazionali.

Nel complesso, l'attività scientifica si è concretizzata in 40 articoli pubblicati su riviste internazionali indicizzate (Scopus), un capitolo su libro, e numerose pubblicazioni su riviste non indicizzate e contributi a congressi.